

ORRORE Il corpicino abbandonato in zona Città Studi. Accertamenti su telecamere e ospedali della zona

Neonata partorita da poco trovata morta in un cassonetto

La Procura di Milano ha aperto un fascicolo contro ignoti per infanticidio, l'ultima parola è dell'autopsia. Da stabilire se deceduta prima o dopo l'abbandono

Stefano Rottigni
MILANO

●● Il pensionato che venerdì sera è passato in via Botticelli, in zona città Studi a Milano, ha provato con un conoscente a esorcizzare l'agghiacciante tragedia che aveva intuito, vedendo una manina sporgere dal cassonetto giallo per la raccolta dei vestiti usati della Caritas. «Ma è una bambola?», ha chiesto all'altro, avvicinandosi mentre saliva il terrore nello scoprire che era il corpo di una neonata di poche ore. Poi ha chiamato il 118, che ormai non poteva fare più nulla, e gli operatori dell'emergenza hanno a loro volta avvertito la Polizia, che è giunta con gli agenti della Squadra mobile della Scientifica, il pm di turno, Paolo Storari e il medico legale nella zona, che intanto era stata transennata. La piccola era nel cassetto girevole in cui si pongono i vestiti, quasi come se la madre la volesse fare ritrovare. La certezza che fosse nata da poche ore dalla presenza della placenta, mentre il corpicino era avvolto in una felpa. La Procura di Milano ha aperto un fascicolo contro ignoti per infanticidio, ma solo l'autopsia stabilirà se la bambina era morta al momento del parto

o successivamente, il che cambierebbe la posizione della donna e di chi, eventualmente, si trovava con lei. Subito sono cominciati gli accertamenti della Squadra mobile, che ha acquisito le immagini delle telecamere di sorveglianza della zona e di quelle

Le indagini sono affidate alla squadra mobile che sta acquisendo le videoimmagini

Gli investigatori dovranno stabilire se la puerpera era sola o è stata aiutata

Altri due casi di abbandono di neonati in città nel mese di aprile ma in ospedale

dei mezzi pubblici, nella speranza che contengano immagini utili per identificare la madre, mentre sono stati controllati gli ospedali del Milanese per capire se una donna si sia presentata per essere curata dopo un parto. Una delle ipotesi è che la piccola sia stata portata già morta nel cassonetto, dal momento che, se così non fosse, qualcuno avrebbe sentito i vagiti o visto dei movimenti e si sarebbe accorto della sua presenza. Si confida anche nel fatto che qualcuno si faccia avanti raccontando di aver notato qualcosa di anomalo. La Caritas Ambrosiana esprime attraverso il suo direttore Luciano Gualzetti «il dolore più profondo» per la tragedia: «La nostra preghiera è per la piccola vita perduta, oltre che per le persone coinvolte». «Abbiamo appreso con sgomento dai media la triste notizia - spiega Gualzetti -. I nostri Centri d'ascolto e i nostri servizi quotidianamente accompagnano e sostengono, spesso collaborando con i Centri di aiuto alla vita, genitori e madri alle prese con maternità indesiderate o difficili». Nel capoluogo milanese, negli ultimi tempi, madri che si erano rese conto di non poter curare i propri neonati ce ne sono state e in due casi avevano deciso di affidarli a ospe-



Abbandonata Il cassonetto dove è stata lasciata la neonata ANSA

dali, senza riconoscerli. Era accaduto il 12 aprile, quando una madre aveva partorito una bimba in un capannone in disuso alla periferia della città. Raggiunto l'ospedale Buzzi la donna non aveva voluto riconoscere la figlia affidandola ai medici e avviando quei dieci giorni i termini dei quali, salvo ripensamenti, dovrebbero portare alla sua adozione. Chi invece avrà dei

nuovi genitori in tempi brevi è il piccolo che tutti in ospedale hanno cominciato da subito a chiamare Enea. Era stato adagiato il giorno di Pasqua nella «culla per la vita» del Policlinico. Già sono in corso le valutazioni, da parte del Tribunale dei minori del capoluogo, sull'idoneità delle coppie che da tutta Italia hanno presentato domanda di adozione nazionale. ●

MIGRANTI Nell'affondamento a Lampedusa

La mamma muore Ismaele, a sei mesi naufrago e orfano

Già scattata la gara di solidarietà con numerose richieste d'affido

Concetta Rizzo
LAMPEDUSA

●● Le coccole, la corsa dei poliziotti a comprare latte, pannolini, le parole pronunciate a bassa voce per rassicurarlo. Ismaele ha solo sei mesi e un naufrago sulle spalle dove ha perso la mamma. Per lui si è innescata una gara di solidarietà per tentare di ottenere l'affido temporaneo che vede coinvolti una dottoressa in servizio al pronto soccorso del Poliambulatorio dell'isola, una famiglia di lampedusani che ha già 4 bambine, ma anche diversi residenti al Nord. A prendersi cura del piccino, che ha pianto e si è lamentato per tutto il giorno, sono stati i poliziotti in servizio al centro di primissima accoglienza. In serata, la conferma: all'hotspot di contrada Imbriacola non c'è - fra i superstiti del naufrago - il padre che potrebbe essere rimasto in Tunisia. In primissima battuta, l'idea era quella di collocare il bambino in una struttura idonea. Ma dopo che la storia di Ismaele ha fatto il giro del mondo e dopo che sono arrivate tante disponibilità per un affido temporaneo è proprio su quest'ultima ipotesi che sarebbe stato deciso di puntare. Ismaele sta bene e quando il dolore alle gengive diminuisce (sta mettendo i



Salvato Il piccolo Ismaele ANSA

dentini) riempie tutti, anche se sconosciuti, di sorrisi. Della sua mamma non si hanno più notizie: è fra i tre migranti dispersi dopo che il natante di 7 metri, partito da Sfax, si è ribaltato ed è colato a picco. Quarantasei in tutto, fra cui 13 donne e 7 minori, i naufraghi salvati dalla Guardia costiera. Ad avvicinarsi, per tutta la notte e l'intera giornata, tenendo in braccio Ismaele sono stati i poliziotti. Persone abituate a gestire con attenzione e celerità il fenomeno dell'immigrazione, che davanti a quegli occhioni pieni di lacrime si sono inteneriti e non hanno smesso un solo secondo di giocare con lui. Il vice questore aggiunto Francesco Sammartino, funzionario di turno della Questura di Agrigento all'hotspot di contrada Imbriacola, ha comprato latte, pannolini, un paio di giochi per neonati e una crema per le gengive. L'orgoglio del questore di Agrigento, Emanuele Ricifari. ●

LA COMMEMORAZIONE Ucciso a 18 anni negli Anni di piombo

Cerimonia per Ramelli Invito alla pacificazione

L'auspicio di La Russa. Presente anche il sindaco Sala

Federica Zaniboni
MILANO

●● Una corona di fiori in memoria di Sergio Ramelli è stata deposta a Milano dal sindaco Giuseppe Sala alla presenza del presidente del Senato Ignazio La Russa. Come ogni anno, il 29 aprile, la città ricorda il 18enne membro del Fronte di Gioventù che nel 1975 fu ucciso da un gruppo di militanti di Avanguardia Operaia. Nei giardini intitolati allo studente, considerato una vittima degli Anni di Piombo, la seconda carica dello Stato ha colto l'occasione per invitare alla «pacificazione nazionale». Un messaggio, questo, ispirato dalla scritta sul ceppo, che La Russa ha fotografato e mostrato ai cronisti dal suo cellulare: «In memoria del giovane Sergio Ramelli - ha letto ad alta voce -, in nome di una pacificazione nazionale che accomuni in un'unica pietà tutte le vittime innocenti della no-



Cerimonia Sala e La Russa ANSA

stra storia come monito alle generazioni future». Perché oltre alla memoria, c'è bisogno anche «di non trasferire ai giorni di oggi i contrasti, i conflitti e le divisioni profonde che non hanno più ragione di esistere». I fiori sono stati deposti dal sindaco Sala, un gesto che ha reso «molto contento» La Russa. «Riconciliazione significa tantissimo - ha detto il primo cittadino -, bisogna essere capaci da tutte le parti di metterla in

atto. È normale, giusto e anche bello che la politica si divida e veda le cose in maniera diversa, ma il confronto deve essere sulla base della non violenza e del rispetto delle parole degli altri».

A La Russa - che già l'anno scorso aveva partecipato come senatore di Fratelli d'Italia alla commemorazione insieme a Giorgia Meloni non ancora premier e a Sala - è stato chiesto un commento sul saluto romano che ogni 29 aprile viene fatto dai militanti di estrema destra al corteo serale. «Non rispondo - ha detto -, oggi è il giorno di Sergio Ramelli e questa non è una conferenza stampa».

Alla fine della cerimonia c'è stato poi un breve momento di tensione, quando una contestatrice ha iniziato a gridare «Fascisti a casa» e «Viva il 25 aprile». Insultata da vari partecipanti presenti ai giardini, la donna è stata allontanata poco dopo e la commemorazione si è conclusa in un clima tranquillo. ●

INCHIESTA SANITÀ Misure per altri tre amministratori ospedalieri

Arrestato ex candidato sindaco FdI di Catania

Indagati due ex assessori regionali e il vertice dell'Ordine dei medici

Maurizio Concetto D'Arrò
CATANIA

●● Incarichi nell'ambito di progetti finanziati e approvati dall'assessorato alla Salute della Regione Siciliana attribuiti a «predestinati» o a congiunti attraverso bandi predisposti ad hoc ed esami pilotati nel concorso per la nomina a direttore amministrativo dell'Ordine dei medici di Catania. È l'accusa contestata dalla Procura etnea che ha portato agli arresti domiciliari tre medici e un dirigente amministrativo a conclusione di indagini dei carabinieri. Gli arrestati sono Giuseppe Arcidiacono, 65 anni, dirigente medico dell'Arnas Garibaldi di Catania, esponente di FdI che si era candidato a sindaco di Catania, poi ritiratosi per appoggiare Enrico Trantino, sostenuto da tutto il centrodestra; Nunzio Ezio Campagna, 61 anni; Sebastia-



Arrestato Giuseppe Arcidiacono

no Felice Agatino Ferlito, di 69, e un ex funzionario amministrativo dell'università di Catania, Gesualdo Antonino Missale, di 52. Sono indagati per turbata libertà degli incanti e del procedimento di scelta del contraente e corruzione per atti contrari al proprio dovere. Nell'inchiesta sono indagate altre 13 persone, per otto delle quali la Procura ha chiesto l'emissione di una misura interdittiva che sarà decisa dal Gip dopo il lo-

ro interrogatorio, fissato per il 5 maggio. Tra loro anche due ex assessori regionali, Ruggero Razza (FdI) e Antonio Scavone (Mpa), indagati per turbata libertà di scelta del contraente per la nomina di due professionisti per altrettanti progetti, e il presidente dell'Ordine dei medici di Catania Ignazio La Mantia, che è accusato di turbata libertà degli incanti per aver favorito un candidato a un concorso a dirigente all'Ordine etneo. L'indagine ha riguardato i progetti «Osas Catania, sentinelle della prevenzione» e «Prevenzione, diagnosi e terapie delle carie dentali riscontrate nei cittadini fragili o in età scolastica della provincia di Catania» e il progetto «Centro Cardio Hub & Spoke, modello di prevenzione e riabilitazione». In oltre mille pagine, il gip Simona Ragazzi sottolinea come gli indagati, hanno «strenuamente e spregiudicatamente alimentato un sistema di turbativa di selezione pubbliche di tipo clientelare e familistico, in spregio di principi dei quali non sembrano avere contezza e rispetto». ●

VITERBO

Precipita dal balcone di casa È giallo

Annalisa Sturiale
ROMA

●● Ha lottato per qualche ora tra la vita e la morte poi non ce l'ha fatta ed è spirata in ospedale. È l'epilogo per una vicenda con ancora molti dubbi da chiarire quello legato alla morte di una donna di 45 anni, dominicana, precipitata dal balcone della sua abitazione all'angolo tra via del Pavone e via del Repuzzolo a Viterbo. La donna, di cui non sono state rese note le generalità, è stata trasportata in condizioni gravissime all'ospedale Belcolle di Viterbo dove è morta poco dopo. La dinamica della vicenda è al vaglio degli investigatori. Diverse le ipotesi: che si sia trattato di una caduta accidentale o di un suicidio. Ma verifiche sono in corso anche per stabilire da dove è precipitata: se dal balcone della sua abitazione o dal terrazzo condominiale. Il compagno della donna, un bracciante agricolo, gli investigatori stanno accertando dove fosse al momento della tragedia. ●

SCONTI ESCLUSIVI
VENERDÌ 5 - SABATO 6 MAGGIO

-20%
 ABBIGLIAMENTO
 CALZATURE
 ACCESSORI

-10%
 BIKE

VIA ARCHIMEDE, 5 - SAN MARTINO BUON ALBERGO

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

ANNO 158. NUMERO 118

SPORT HUB
 IL TUO NEGOZIO PER LO SPORT E LA MONTAGNA
 www.sport-hub.it

outdoor / alpinismo / sci / climbing / running

VENERDÌ 5 MAGGIO
NUOVA APERTURA

DOMENICA 30 APRILE 2023. € 1,50

VERSO IL PRIMO MAGGIO Boscaini, Confindustria Verona: «Mancano profili. Gli incentivi non bastano, più formazione e attrarre i giovani»

Strategie per il lavoro, l'appello delle imprese

L'EDITORIALE

UN DIRITTO PER TUTTI MA ANCHE UN IMPEGNO

Ernesto Auci

Che ci sia una festa del lavoro e dei lavoratori è sacrosanto. È anche la festa della nostra Repubblica che, come tutti sanno, è fondata sul lavoro. I sindacati fanno una manifestazione e poi un grande concerto musicale proprio perché è festa e nelle feste bisogna divertirsi. Il Governo Meloni, per non essere da meno, ha programmato un Consiglio dei ministri proprio il primo Maggio per varare alcune norme fiscali a favore dei lavoratori, insieme a riforme del sistema di avviamento al lavoro che, secondo indiscrezioni, dovrebbero scoraggiare coloro che vivono di sussidi, spingendoli verso la ricerca attiva di un lavoro.

Il tema del lavoro è assai complesso. Non si affronta con manifestazioni di piazza, né con ritocchi parziali alle tasse e ai contributi pagati dai lavoratori a più basso reddito. Per avere una società davvero fondata sul lavoro bisogna partire dalla scuola, poi creare un sistema di collocamento pubblico e privato efficiente, poi avere un sistema di contratti e relazioni industriali che si basa non sulla ideologia della lotta contro il padrone sfruttatore, ma su una collaborazione per avere maggiore produttività e poi dividere equamente i frutti del successo. In primo luogo bisogna chiarire che il lavoro è certo un «diritto» (...) segue a **PAG.4**

●● Puntare sulla formazione, quella rivolta ai neo assunti ma anche quella destinata ai giovani richiedenti asilo, come risposta all'inverno demografico. E poi investire sulla soddisfazione del lavoratore. Il presidente di Confindustria Verona, Raffaele Boscaini, analizza il sistema dell'occupazione alla vigilia del Primo Maggio. **Francesca Lorandi** pag.9



Raffaele Boscaini

IL VENETO

Disoccupazione ai minini storici La Regione: «Non basta alziamo l'asticella»

Gianmaria Pitton pag.4



Un tecnico al lavoro in azienda

IL GOVERNO

Reddito, cuneo e nuove norme sui contratti a termine: battaglia sul decreto in arrivo

pag. 2 e 3

LOOK E POLITICA



Alessandra Moretti

«Io nella bufera come Schlein, basta attacchi alle donne»

Elisa Pasetto pag.19

INODI DELLA SANITÀ Testimonianze di chi per un esame deve aspettare anche due anni. «Costretti a ricorrere a strutture private»

Liste d'attesa, caso Verona

Pioggia di lettere a L'Arena, risposta di Zaia. Gli ospedali: troppe prescrizioni senza vera necessità

BOLLETTE Rincarare in base alla soglia dei consumi, i Comuni reagiscono



«No alla tassa sull'acqua» Il fronte dei sindacati si divide

Luca Fiorin pag.22

●● «Una colonoscopia nel 2024». «Una visita cardiologica fissata nel settembre del 2025». «Basta, vado nel privato pago 170 euro ma tra nove giorni ho fatto tutto». Sono le lettere che arrivano alla redazione de L'Arena e che

denunciano una situazione difficile per le liste d'attesa nella Sanità pubblica veronese. Zaia risponde a un lettore e l'Azienda Ospedaliera replica: «Troppe le visite prescritte senza reale necessità». **Camilla Ferro** pag.10

L'INDAGINE

Gli artigiani scaligeri promuovono la premier Meloni

in Cronaca pag.14

SFIDA SUGLI ENTI

Dopo Fondazione e Fiera lo scontro si allarga anche sul Consorzio Zai

Enrico Giardini pag.15

L'ALLARME Bimba ritrovata a San Bonifacio

A tre anni e mezzo esce di casa da sola

●● «Voglio andare al parco giochi», e a tre anni e mezzo infila la porta e scende in strada da sola. È iniziata così, ieri a San Bonifacio, l'avventura fortunatamente conclusa col lieto fine grazie ad un passan-

te e agli agenti del locale comando di Polizia locale. Erano da poco passate le 16 quando un uomo ha notato una bambina piccolissima camminare da sola. **Paola Dallì Cani** pag.23

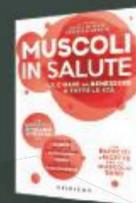
L'INIZIATIVA

Parrocchia organizza una cena per i single

Fabio Tomelleri pag.28

IN EDICOLA

MUSCOLI IN SALUTE



EURO 7,90

più il prezzo del quotidiano

Fondazione **ARENA DI VERONA**

-47 giorni

100° ARENA DI VERONA OPERA FESTIVAL

16 giugno 2023
9 settembre 2023 arena.it

I CAPELLI TRASFORMANO LA VITA



**TRATTAMENTI TRICOLOGICI
 SISTEMI DI INFOLTIMENTO
 CONSULENZA AUTOTRAPIANTO**

CRLAB

VERONA - Via Germania, 2 - Tel. 045 8203238

verona racconta

Pietro Rizzotti

«Sulla cima degli alberi trovo i nidi che gli uccelli fanno con la plastica»

Stefano Lorenzetto



C'è il free climbing, in cui lo scalatore si aggrappa agli appigli naturali della parete rocciosa, senza l'aiuto di piccozza, chiodi e martello. E c'è il tree climbing (dall'inglese tree, albero). Pietro Rizzotti, 25 anni, è un tree

climber. Un lavoratore, mica uno sportivo. Ogni giorno si guadagna da vivere in questo modo davvero insolito: sale come uno scoiattolo sulla sommità delle piante con il solo aiuto delle mani, due artigli d'acciaio. Vedendolo in azione, si capisce meglio il significato della locuzione «lavoro manuale».

Dovendo scegliersi una professione che non conoscesse

crisi, Rizzotti ha preferito investire sugli esseri viventi rivestiti di foglie: gli uomini rappresentano appena lo 0,3 per cento della biomassa terrestre, mentre gli alberi costituiscono l'85 per cento, spiega il professor Stefano Mancuso, direttore del Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale dell'Università di Firenze, nel saggio (...) segue a **PAG.13**

Italia Civile
 Corso Milano, 92/B
 + di 8.000 famiglie assistite + di 400 badanti disponibili

SERVIZI PROFESSIONALI SPECIALIZZATI ASSISTENZA ANZIANI

BADANTI A COSTI ACCESSIBILI

A PARTIRE DA 960 € MENSILI
 COSTO TOTALE COMPRESO DI 13° TFR E CONTRIBUTI

SELEZIONAMO ENTRO 24 ORE DALLA RICHIESTA "CON PSICOLOGHE DEL LAVORO" UNA ROSA DI ASSISTENTI PIÙ ADATTE ALLE TUE ESIGENZE. ATTRAVERSO UN SELETTIVO PROCESSO DI RICERCA SULLA BASE DELLE CARATTERISTICHE RICHIESTE. POI SCEGLI TU

italiacivile.com 045 8101283 800952382

